Anno XI N. 182 — Udine, Sabato 11 agosto 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Sintomi della rivoluzione in Francia

Sotto questa rubrica abbiamo pubblicato un *pallido cenno che ne dava il telegrafo* a proposito di ciò che sta succedendo oggi in Francia. Diamo ora la narrazione dei fatti più particolareggiata.

I dispacci di Francia ci danno notizia di disordini ripetuti in Parigi e in Amiens, e di nuovi che si annunziano a Lione, dove gli operai *delle fabbriche di vetri* mettono avanti delle pretese che sono una singolar prova degli effetti deleterii della propaganda socialista ed anarchica. L'andatura del movimento appare chiara: da prima gli operai, sotto la influenza dei socialisti, accampano pretese risguardanti il loro salario, o le loro relazioni coi proprietarii delle fabbriche; poi, quando tali pretese non sono accolte, essi diventano facile preda degli anarchici, e lo sciopero si muta in lotta aperta, e il programma è il saccheggio, l'incendio, la distruzione. La tattica degli anarchici è ferocemente abile; lasciamo che i socialisti preparino gli scioperi, e quando questi sono principiati, subentrano essi a quelli, e trovano gli animi preparati a scendere in campo, trovano raccolti i loro soldati. Sicchè in realtà, non c'è più luogo a distinguere fra socialisti ed anarchici; i primi preparano quella situazione di cose, che viene poi usufruttata dai secondi.

E' la lotta di Spartaco, al dire dei giornali parigini più demagogici; è lo schiavo affamato e battuto che sorge contro il corpulento e indolente padrone; è il principio di un cataclisma che si deve estendere a tutta l'Europa, ed in primo luogo alla Germania. *Monsieur Floquet digère!* si grida e si scrive per tutti gli angoli di Parigi, per dare il suo vero carattere al tentativo di rivolgimento sociale coonestato col nome di sciopero.

Ora, il signor Carnot, o meglio, Floquet col suo governo radicale, avrebbe bisogno di una energia simile a quella che potè spiegare il monarchico Adolfo Thiers di fronte alla Comune. Thiers aveva seco una assemblea legislativa altamente conservatrice; un paese devastato bensì dalla invasione, *ma* in cui tutto era da ricominciare ed il bisogno di raccoglimento e lavoro facevasi ovunque sentire. Si ha luogo a temere che le condizioni attuali siano assai più impropizie all'autorità che il dovere di tutelare la quiete della nazione.

I torbidi e gli ammutinamenti, o saranno atterrati d'un colpo di folgore, o diverranno davvero pericolosi. Ne dà indizio *l'origine di questi cosidetti scioperi, come viene raccontata* dai più calmi e più coscienziosi giornali parigini.

L'origine degli scioperi.

E' noto come l'agitazione sia cominciata fra gli operai sterratori, estendendosi in *seguito ai garzoni parrucchieri, ai giovani* di caffè ed altri.

Il curioso si è che agli sterratori non mancava il lavoro. Oltre le costruzioni intraprese per la futura esposizione, il signor Alphand dichiara che vi sono fabbriche da innalzare per la somma di cento milioni almeno nel 1888-89. « Mai, dice egli, dal tempo di Haussmann, vi era stato a Parigi tanto lavoro edilizio. » D'altronde, non si è prodotto nè un subitaneo abbassamento dei salarii nè un rincaramento dei viveri, nè alcuno di quei fenomeni economici che possono pregiudicare le classi lavoratrici.

Pretesto dello sciopero fu il desiderio degli operai di essere pagati da tutti gli impresarii al prezzo di serie stabilito dal consiglio municipale.

Infatti, l'autorità comunale di Parigi ebbe l'imprudenza, o la malizia, di fissare, per ogni categoria di lavori eseguiti a spese della città, il numero delle ore di lavoro e l'elevatezza del salario. Nelle attuali circostanze, quel provvedimento equivaleva ad una perturbazione di tutta la vita sociale, essendo ben naturale che i lavoratori in imprese private reclamassero ad alte grida un trattamento eguale a quello dei compagni impiegati dal Comune ed un intervento dei pubblici poteri in senso apertamente socialista.

La responsabilità, dunque, dei disordini, risale dirittamente a quel consiglio municipale, dove si lavora senza mistero e senza ambagi per un ritorno alle delizie della Comune, dove si minacciava la rivoluzione all'epoca del ritiro del signor Grévy dalla presidenza della repubblica e si chiedevano al prefetto della Senna le chiavi dei sotterranei dell'Hôtel-de-Ville, che mettono alle *caserme dei pompieri*, per organizzare una rivolta.

Ad accrescere la confusione e le difficoltà, avvenne l'improvvvisa morte di Eudes.

Chi era Eudes.

Emilio Eudes era nato nel 1844 a Roncey (Manica). Aveva studiato farmacia; ma abbandonò poi il laboratorio, per abbracciare il giornalismo, come redattore in capo della *Libre-Pensée*: fu condannato a tre anni di carcere, per uno scritto oltraggioso *alla morale ed alla religione*.

Nel 15 agosto 1870, un centinaio d'individui si avvicinava in due file all'appostamento dei pompieri, boulevard de La Villette. Uno di coloro uccise la sentinella con un colpo di pistola. Una guardia che accorreva, fu stesa a terra da una seconda palla. Non appena uscì tutto il picchetto, fu grandinato da una scarica generale che uccise tre pompieri, e diede l'appostamento in balìa della banda che lo saccheggiò e ne uscì carica di fucili e giberne. Il capo di quella spedizione non era altri che Emilio Eudes.

Dei suoi compagni 82 erano stati arrestati oltre lui medesimo; ma la rivoluzione del 4 settembre riaprì loro le porte delle carceri.

Ridivenuto libero e nominato comandante del 138.o battaglione della guardia nazionale, Eudes condusse i suoi militi alle sommosse del 31 ottobre e del successivo 18 marzo. Ciò gli valse la nomina a membro della comune, addì 26 marzo, ed in tale qualità fece parte della prima commissione esecutiva e divenne delegato (perchè non si voleva dire ministro) della guerra; ma il 1.o aprile cedette la carica a Cluseret. Prese allora una parte più attiva alla resistenza, e conferendosi di per sè stesso il titolo di generale, marciò su Meudon alla testa dei federati. Membro del comitato della salute pubblica, il 10 maggio, egli propose insieme a Delescluze, Gambon, Billioray ed altri l'incendio generale di Parigi, e dopo l'entrata delle truppe contribuì in gran parte all'esecuzione del progetto. Fu Eudes che ordinò il fuoco delle batterie federate del Père-Lachaise contro la Borsa, la Banca, le Poste, e che fra l'altro fece appiccare il fuoco al Louvre.

In mezzo a tutti questi orribili ricordi a Parigi non sono ancora dimenticate certe feste, che dava in quell'epoca il sedicente generale Eudes, nel palazzo della legion d'Onore, durante le quali, sua moglie faceva alle guardie della comune larghe dispense dei vini più prelibati di Xeres e di Frontignano.

I funerali.

Prima che il corteo si muova

Il tempo era splendido. Già fino dalle prime ore della mattina la città era animatissima. Alle 9 ant. nella via Réaumur, ove trovasi l'abitazione del generale della comune Eudes — la circolazione era diventata quasi impossibile — malgrado l'intervento di une quantità di agenti di polizia che si sforzano di far largo.

Giungono deputazioni portanti grandi corone, quasi tutte adorne di nastri rosso scarlatto. La bara è coperta con un drappo rosso. — Le truppe sono consegnate nelle caserme.

Più di 3000 agenti erano scaglionati lungo il percorso del corteo: le vie Réaumur, du Temple, Chateau d'Eau, il boulevard Voltaire, la rue de la Rochette, sino al cimitero del Père-Lachaise.

Di più — per colmo di precauzione — in tutti i cortili degli edifizi publici sul passaggio — c'erano parecchi soldati di cavalleria.

Le finestre della via Reaumur erano gremite di spettatori.

Gli strilloni vendevano a migliaia di copie l'« Homme libre » portante il ritratto e la biografia del generale comunardo.

I bottegai lungo il percorso usarono la prudenza di chiudere le imposte.

I rigattieri della via du Temple chiu-

---

3 APPENDICE

Il figlio della vittima

— Allorchè io sono venuto questa mattina poco dopo il levar del sole, disse il curato, la signora marchesa era precisamente nella posizione in cui la vedete ora, signor giudice; io le ho parlato, ho tentato consolarla; essa non ha risposto. Essa è rimasta immobile in preda ad un torpore invincibile; A mezzogiorno essa pronunziò queste testuali parole: Signore, perdonategli.... perdonate a me..... il mio cuore è puro da ogni odio..... proteggete il mio fanciullo — » dopodichè un profondo sospiro esalò dalle labbra. Era morta.

— E' forse stata avvelenata la marchesa? domandò il cancelliere.

— Sopra che cosa basate questo vostro sospetto? domandò il giudice.

— Dicevo così per spiegare in qualche modo quel torpore di cui ha parlato il signor curato.

— E non basta forse a spiegarlo l'improvviso, terribile avvenimento che colpì il marchese? Avete finito di redigere il verbale?

— Sì, signor giudice.

— Allora firmiamo unitamente ai testimoni.

Compiute queste prime formalità, i due villani per ordine del giudice adagiarono sul letto i due cadaveri, dopo di che la stanza fu chiusa; e il giudice seguito dal cancelliere e dagli altri rientrò nella sala dove si trovavano una ventina di persone.

Il giudice mandò a chiamare l'accusato per interrogarlo sommariamente.

Bentosto Léonida Bauju fu introdotto, legato e tenuto per le braccia dai due carabinieri.

Quell'uomo, nel quale il cancelliere vedeva senz'altro un colpevole, era presso ai sessant'anni, di una statura piuttosto alta, un po' corpulento, il volto con qualche ruga, dai tratti grossolani, capelli quasi bianchi.

Pareva assai robusto; la sua fisonomia aveva una espressione di energia non comune, e di una audacia anche un po' insolente.

I pantaloni avea di un rozzo panno blancastro, un cappotto dello stesso colore, un giubbetto rosso; gli copriva il capo un logoro cappellaccio di Feltro.

— Il vostro nome, la vostra età, la vostra professione! gli domandò il giudice mentre il cancelliere era in attitudine di scrivere.

— Giovanni, detto Léonida Bauju, nato il 17 ventoso, anno, terzo della repubblica una ed indivisibile, contadino.

— Cancelliere, scrivete 7 marzo 1795. Accusato, servitevi di un linguaggio più conforme all'uso e alla costituzione del paterno governo di sua maestà il nostro re.

— Ma il colpevole ha ragione di servirsi dei termini nei quali fu redatto il suo atto di nascita, *osservò il cancelliere.*

Il giudice si voltò al funzionario con volto severo e gli disse:

— Se parlerete sull'istruzione del processo senza essere interrogato ed in termini di insinuazione vi sospenderò dalle vostre funzioni. Accusato, e non *colpevole!* capite signor *cancelliere? come* spiegate la vostra presenza in questa casa?

— Io passavo di qui ieri sera alle nove, ritornando dalla fiera di Cosse. Minacciava una burrasca, pioveva, avevo freddo, fame e sete. Entrai e domandai al marchese un posto al suo fuoco e alla sua tavola.

— Non nutrivate voi un rancore mortale contro il marchese? Ricordereto che or fanno quindici anni, voi eravate a servizio nel reggimento Piemonte reale, del quale il marchese era colonnello, ed egli vi avea fatto condannare a tre anni di ferri per aver colpito, essendo ubbriaco, un vostro compagno colla sciabola.

— Il marchese ha agito son giustizia. Io non l'amavo, ma lo stimavo.

— Come vi ha accolto?

— Come accoglieva tutti gli altri: con bontà.

— Come avete passata la notte?

— Dopo aver mangiato un pezzo di pane con del formaggio e bevuto un bicchier di vino, mi sono andato a coricare nella scuderia. Quivi ho dormito fino al mattino. Sono i garzoni che mi hanno svegliato legandomi.

— Voi sapete che il marchese è stato trovato morto, assassinato con due colpi di coltello.

— Quei che mi legarono me l'hanno detto.

— Non siete voi che avete fatto il colpo?

— No; lo dichiaro innanzi al cielo e agli uomini, io sono innocente di quell'assassinio. Io ho moglie e quattro figli; essi sarebbero per il mio delitto alla miseria.

In quel momento la Dominica che era tra gli astanti uscì fuori furiosa gridando.

— Miserabile! se non sei tu sarà dunque l'altro!

— L'altro! replicò il giudice sorpreso. Qui c'è un mistero. Vediamo se si può dilucidare qualche cosa. Che escano tutti; resti solamente la Dominica.

(Continua).

Quattordici anni — Vedi avviso in IV pagina.

sero i cancelli. Numerosi drappelli della guardia repubblicana si appostarono nelle vie laterali.

Alle 11 preciso si colloca sul carro la *bara contenente la salma di Eudes* — coperta da un drappo rosso — e si parte.

Il corteo.

Il corteo — man mano che si avanzava — ingrossava. C'erano più che 30,000 persone. Portavano tutte all'occhiello dei semprevivi rossi.

Rochefort, Basly, Luisa Michel e Susini furono accolti al loro arrivo da applausi e da grida di: « Viva la rivoluzione, viva la comune! »

Gli scioperanti con un'immensa corona, aprivano il corteggio composto di molte *migliaia di persone*; il feretro era coperto di corone, di bandiere rosse e scortato da tutti i membri ancora viventi della comune del 1870-71.

La famosa rivoluzionaria, Luisa Michel, grida a squarciagola: « Viva lo sciopero! Viva la rivoluzione! Morte ai venduti! » Una straordinaria eccitazione si nota nel corteggio interminabile, in cui si trovano tutti i militi della passata e della futura comune. Si grida di quando in quando: « Alla ghigliottina! alle armi! » E' uno spettacolo impossibile a descrivere. Tutte le faccie patibolari di Parigi, tutti i rifiuti della società si erano allora dato convegno. Molti laceri, sparuti, coi capelli lunghi e sudici; parecchi coi berretti rossi, altri con piccole bandiere scarlatte; molti ubbriachi; altri cantano canzoni di minaccie e di morte; insomma tutto un quadro della vita rivoluzionaria parigina. Centomila saranno stati gli spettatori.

Gli incidenti.

I comunardi, uniti agli scioperanti, tentano di sfondare le porte di un grande magazzino chiuso in piazza della repubblica; questo fu il segnale della rivolta; gli agenti di polizia, la guardia repubblicana respingono i rivoluzionari; questi emettono grida selvaggie e fanno sventolare le bandiere della comune. I gendarmi, impotenti a trattenere questa fiumana vivente, ricorrono alle armi e fanno in aria parecchie scariche di fucileria.

Un grido di terrore parte dalle donne e dai ragazzi, che a migliaia si trovano nei dintorni della piazza, convertita ormai in un campo di battaglia.

Molte signore cadono a terra svenute, parecchi bambini sono gettati a terra e calpestati dalla folla fuggente. Si grida al soccorso e alla pietà; insomma uno spettacolo orribile. La medesima scena si ripete al « boulevard » Voltaire.

Gli anarchici emettono esclamazioni selvaggie e si lanciano sui negozi chiusi: rompono le porte e devastano quanto vi trovano; gli spacci di vini, liquori e tabacchi sono presi d'assalto; i liquori e i vini sono tracannati di un fiato e le bottiglie vuote sono gettate a tutta forza sulle teste degli agenti della polizia e dei gendarmi.

Una bomba carica di dinamite è lanciata contro il palazzo municipale dell'undecimo circondario; per fortuna non è scoppiata.

Enrico Rochefort sale in vettura e tenta di arringare i comunardi; ma le sue parole sono coperte da fischi. Egli è insultato in tutti i modi e per salvare la pelle è obbligato a prender la fuga.

Si impegnano molti combattimenti isolati fra la truppa, la polizia e i comunardi. Questi hanno una sessantina di feriti, altrettanti la forza pubblica; gli arresti sono a centinaia.

Al cimitero

Dalla mattina alle 10, le *avenues* del Pere-Lachaise che conducono alla rotonda Casimir Perier, dove doveva aver luogo la sepoltura, sono state occupate da una moltitudine di curiosi, essendo stato dato libero l'accesso al cimitero.

Madama Eudes e sua figlia arrivano alle 11 e mezzo in una vettura di piazza.

La folla diventa sempre più numerosa.

Quando la bara passa la porta, scoppiano le grida: *Viva la comune!* a cui le masse di curiosi dai marciapiedi della grande allea rispondono col grido: *Viva lo sciopero!*

I terrazzieri che passano in questo momento e la cui attitudine continua ad essere calma, non rispondono a questa provocazione.

Una spinta formidabile ha luogo dietro alla bara, ma finalmente il convoglio riesce ad incamminarsi nell'*avenue* Casimir Pèrier e la bara viene calata nella tomba.

Questa è provvisoriamente situata in faccia al sepolcro di Raspail.

Una sola bandiera rossa viene spiegata, come pure una nera; entrambe, insieme a tutte le altre, si dispongono intorno alla fossa e cominciano i discorsi.

Parlarono Vaillant, Chavière, Susini, Luisa Michel, per i primi, e furono spesso interrotti dal grido: *Viva la Comune!*

Felice Pyat parla anch'egli applauditissimo e viene condotto in trionfo fino alla sua vettura.

Dopo l'inumazione, numerosi gruppi si portarono alla tomba di Blanqui, dove furono pronunziati altri discorsi.

La folla abbandonò in seguito il cimitero senz'altri incidenti, e si disperse.

Le farmacie vicine al cimitero ricovettero un certo numero di contusi nella folla.

Tutte le botteghe sono state riaperte.

Una lettera di Aurelio Saffi

Accennammo ieri al gran rumore che suscitò una lettera del Saffi sull'andata dei reali in Romagna. Eccone il testo:

Forlì, 6 agosto 1888.

Egregi amici,

So che domani il comitato direttivo della consociazione romagnola, a cui appartenete, si adunerà per consiglio intorno ai modi di agitazione proposti da alcune frazioni della democrazia per la venuta de' reali nella nostra regione, e che vi attendete da me una parola franca su quel che io ne sento.

Ho motivo di credere che i nostri pareri sull'argomento non siano discordi, e il consenso di patrioti quali voi siete in cosa che interessa la serietà di un partito che s'intitola dal nome di Giuseppe Mazzini, mi conforta e mi esime dal ripetere a me stesso la sdegnosa protesta del poeta:

A te fia bello
L'averti fatta parte da te stesso.

Ripeto dunque a voi ciò ch'io scrissi pochi giorni addietro all'amico Epaminonda Farini, d'accordo anch'esso con me, che da que' modi recisamente dissento.

Comprendo le grandi sfide de' popoli, nei momenti solenni, a tirannidi moralmente cadute dinanzi alla coscienza dell'universale. Comprendo e ammiro e pongo fra i più magnanimi fatti del risorgimento italiano la sfida di Palermo al Borbone nel 1848.

Ma quando condizioni sì fatte non esistono — quando la ragion delle cose e dei tempi non concede a un principio — sebbene idealmente superiore — di sperimentare la propria virtù, se non combattendo moralmente l'istituzione dominante e preparando appunto, quasi lievito d'ogni progresso, il terreno a miglior forma di Stato coll'azione morale, il seguire metodi di provocazione violenta è errore e parodia. Allora le manifestazioni che si scostano dai giusti termini della temperanza civile, e movono guerra, non al Governo soltanto, ma a quanti anche nel vasto campo della parte liberale e della stessa democrazia, discordano da tai metodi, nuocono, non al principio — perchè i principii, se veri, non patiscono difetto mai — nuocono, dico, alla dignità e all'autorità della parte che li rappresenta: la quale ha pertanto stretto dovere di separare la propria responsabilità da tutto ciò che tende ad oscurarne la fama.

Certo, nel caso del quale è discorso, i modi che insieme disapproviamo, pur non riuscendo a provocar reazione contro le pubbliche libertà — che sarebbe stoltezza officiale — avrebbero questo effetto: di gratificare i più malevoli e sleali detrattori del nostro buon paese di Romagna, dando loro un desiderato pretesto di gridarci in massa dissennati e selvaggi, e di predicare la necessità di un regime eccezionale per le nostre provincie.

Il partito *mazziniano* fra noi, fedele alle sue tradizioni, deve naturalmente mantenersi estraneo a pubbliche dimostrazioni contrarie a' suoi principii, ma respingere ad un tempo da sè ogni nota di meschine intolleranze e d'improntitudini oltraggiose verso le opinioni altrui, serbando la serena dignità de' credenti nel vero.

Abbiatemi ora e sempre vostro

AURELIO SAFFI.

Agli egregi patrioti

Eugenio Valzania — Federico Comandini — Antonio Fratti — Epaminonda Farini — Pietro Turchi — Pietro Liverani — Livio Quartiroli.

Governo e Parlamento

Decreti reali.

Con decreto reale il liceo-ginnasio comunale di Correggio è convertito in governativo.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 3

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Il male del patriarcato stava del resto nelle condizioni interne, e dal di dentro venne portato fuori, sebbene pur parecchie cause esterne abbiano contribuito a farlo sviluppare in modo più doloroso.

Il germe senza dubbio trovavasi nella costituzione feudale, nella indipendenza dei vassalli, che si univano contro il loro principe, nel poco rispetto dell'elemento laico ad una signoria ecclesiastica che tuttavia avea assai del secolare, nella dipendenza in cui il patriarcato trovavasi rispetto a Roma, negli errori dei patriarchi, nella caduta dell'influsso tedesco in Italia, finalmente in quello spirito di partito che aveva ridotto il patriarcato nella più dura condizione al di dentro e al di fuori.

Fu saggia e opportuna ma dannosa nelle sue conseguenze la decisione della curia romana di togliere al capitolo aquileiese la libera elezione dei patriarchi. Circa a Bertoldo da Merano s'ebbero riguardi politici; ma da allora i patriarchi vennero solo da Roma e da Avignone, e formarono una spiccata antitesi coi loro antecessori, per lo più uscenti da ricche e ragguardevoli famiglie nobili bavaro-tedesche, favoriti dal potere imperiale, dotati delle ricchezze delle loro case, sostenuti dai loro parenti, dai principi della Carinzia ecc. Quelli non avevano che i loro meriti ecclesiastici, e dinanzi a sè solo un paese con una nobiltà insofferente di freno e circondato da avidi confinanti. I patriarchi, che non avean parenti vicini, stavano quasi meglio di coloro che uscivano da famiglie del paese. Questi ultimi infatti, conosciuti fino da fanciulli, eredi delle inimicizie delle loro case, erano più odiati degli stranieri, ed i loro tentativi per tenersi in mezzo ai loro parenti aveano per effetto le più vive querele contro il nepotismo. Favorito dai successi favorevoli, non conobbe più limiti l'ardimento della nobiltà nella quale allo spirito di violenza andava pur unita una grande prodezza. Sotto un principe laico il Friuli avrebbe potuto stendersi colla spada assai oltre i suoi antichi confini. Ma sotto un governo ecclesiastico, che pensava solo a difendersi, mentre non era atto ad imprese guerresche, non gli rimasero che le consuete questioni, le rappresaglie, la custodia delle strade. Come è più difficile governare dove ci sia mescolanza di popoli, così del pari dove havvi varietà di origine. E nella nobiltà friulana col sangue longobardo scorreva molto sangue bavarese e alquanto romano, e il sentimento dell'origine provavasi più vivo dinanzi al mutarsi dei patriarchi, e la forza d'unione si mostrava più potente dinanzi ad un uomo che, per quanto alto in dignità, veniva considerato come un parroco, dinanzi al partito che lo seguiva. In nessun principato ecclesiastico forse s'era così poco inclinati a rispettare l'alta persona del principe come in quello aquileiese. Dal 1150, quando il patriarca Pellegrino venne imprigionato dal conte di Gorizia, fino al 1350, allorchè Bertrando fu ucciso per mano di un Villalta, la lista delle angherie, dei maltrattamenti, delle offese personali al patriarca è troppo considerevole. Colla nobiltà feudale del paese poi operavano d'accordo i conti di Gorizia, i da Camino e altri vicini, che, forse senza pensare dove sarebbero giunti, lavoravano insieme a rovina del patriarcato: ed ora eccitavano contro il patriarca i suoi vassalli, ora cercavano aderenti tra quelli, non ostante il giuramento di fedeltà che li univa al loro signore. Un primo segno di decadenza del patriarcato può riconoscersi nel fatto che questo sotto Bertoldo dovette ricercare il diritto di cittadinanza di Padova e di Venezia, quale difesa per i suoi principi contro Treviso e i nobili insorgenti. Talvolta riuscì però a qualche patriarca di formarsi un forte partito; ma allora furono lotte di castello contro castello, senza che però valessero di ammaestramento. Un governo laico e stabile, in cui i vari stati avessero potuto accordarsi, ed entrarvi con vantaggio, sarebbe stato l'unico mezzo possibile per ristabilire l'ordine nel Friuli, e Venezia dopo il 1419 l'ha dimostrato.

Tale essendo la condizione delle cose, un vicino come l'Austria poteva bene venire innanzi per procurarsi la tranquillità rispetto al Friuli. Perciò la domanda che, quale assicurazione, le si desse un luogo fortificato sulla strada commerciale più importante del paese. È noto che ciò non fu ottenuto, e quindi le richieste di Rodolfo per aver maggior numero di tali luoghi e per istituire truppe austriache di sicurezza.

L'Austria aveva inoltre una ragione — importante dal lato etnografico — per sperare di poter mantenere nel Friuli l'ordine meglio di quello che fossero in condizione di farlo i patriarchi, vale a dire l'origine tedesca delle classi dominanti. Non solamente il paese era ben conosciuto agli abitatori delle terre alpine in causa delle antiche spedizioni guerresche dei carinziani, dei soccorsi mandati da essi e dagli stiriani, dei ripetuti vicariati imperiali degli austriaci a Padova e a Treviso e finalmente, del vivo traffico, ma conservavansi là moltissime reminiscenze tedesche, e principi austriaci e chiese alemanne vi avevano ancora nel secolo decimoquarto possessi e feudi. Meno facilmente l'Austria avrebbe potuto pensare a por piede nel Friuli se fosse stato considerato come un paese puramente italiano.

Questa causa ci dà fino ad un certo grado la spiegazione degli avvenimenti; ed essa forse fu anche più forte di quello che noi ora possiamo imaginare.

Allorchè si viene alla particolare spiegazione dei conflitti che condussero poco a poco ai fatti del 1361, si presuppone una certa causa generale, da cui si svilupparono le relazioni reciproche in una determinata maniera. E questa causa deve vedersi nei possedimenti di Aquileia sul territorio austriaco, come il principio di tali conflitti fu originato dalle molestie arrecate al commercio. La tendenza a maggiori successi venne prodotta specialmente dagli avanzi delle relazioni, che ebbero luogo dal decimo al decimoterzo secolo, lasciando al Friuli una forte impronta tedesca nelle sue classi dominanti, e che facevano trovare in esso agli austriaci non solo un paese quasi noto, ma anche in certo modo qualche cosa della loro origine.

Sotto questo aspetto si studia qui da prima il succedersi degli acquisti del patriarcato nella Carniola, nella Carinzia e nella Stiria inferiore; ad essi si contrappongono quelli dei principi austriaci e di altre ragguardevoli famiglie di origine bavarese nel Friuli, come pure dei loro feudatarii; si enumerano le chiese tedesche, che possedettero terre nel paese, i castelli e i luoghi tedeschi, dei quali s'è conservata memoria, e finalmente si osserva in qual modo il sangue tedesco si sia diffuso anche nella nobiltà feudale del patriarcato. Per seguire poi lo sviluppo cronologico dell'accennata causa determinante si esaminano le relazioni commerciali, e da ultimo si tocca di Venzone, questa origine di turbamenti per il patriarcato, fin da quando andavano apparecchiandosi i fatti decisivi del 1361.

(Continua).

***

Nella città di Caltagirone, a cominciare dal primo ottobre 1886, è istituito un r. liceo governativo.

***

E' stato firmato il decreto reale che istituisce nuove scuole tecniche governative a Massa-Carrara, Bagnacavallo, Agnone, Campobasso e Sansepolcro.

***

Un regio decreto dichiara fuori del quadro organico del corpo dello Stato maggiore generale della regia marina gli ufficiali superiori addetti alle regie Ambasciate.

ITALIA

Bergamo — *Una vittoria dei cattolici.* — — Il consiglio comunale di Bergamo, accogliendo con voti 21 contro 9 il ricorso presentato da molti elettori cattolici, dichiarò eletto consigliere comunale il signor Colleoni nob. dott. Alessandro, clericale, escludendo l'avv. Ferramondo Arcangeli radicale, indebitamente proclamato consigliere dal seggio principale, coi presidenti delle altre sette sezioni.

E' questo un giusto atto di riparazione contro le esorbitanze del partito radicale.

Brescia — *Una morta che ferisce un vivo.* — Una grave disgrazia accadde nel paese di Pisogne. Celebrandosi il funerale di una signora Fanzaga, giunto il cadavere in chiesa mentre i necrofori lo alzavano per metterlo sovra il catafalco, la cassa cadde tutto a un tratto per terra. Sfortuna volle che cadesse sovra uno dei necrofori, il quale si ebbe spezzata la gamba. Gli altri si salvarono per miracolo. Immaginarsi lo spavento dei numerosi intervenuti ai funebri.

Caltanissetta — *Una tragedia per un asino.* — Nella frazione di Noce un asinello di proprietà della famiglia Dell'Aira pascolando traversò il limite del podere ed entrò nel possesso di certi Rotondo.

Appena questi lo seppero si armarono di fucile e recatisi in casa dei Dell'Aira li assalirono a fucilate. Michele Dell'Aira fu ucciso, il fratello Salvatore e il capo di casa vennero feriti mortalmente!

Gli assassini furono arrestati.

ESTERO

Francia — *Un ringraziamento ironico.* — Prima di lasciare Marsiglia, Don Luigi re di Portogallo diresse al presidente Carnot il seguente telegramma:

« A sua Eccellenza ecc.

« Prima di lasciar la Francia, voglio ringraziarvi di tutte le prove di considerazione e di tutte le felicitazioni che ho ricevuto dalla parte del governo e voglio quindi esprimervi la mia riconoscenza.

Firmato: *Il re del Portogallo.* »

La stampa considera questo telegramma come una fine ironia per Carnot, che non si dette la pena d'andare o di mandare almeno a riverire la regina Maria Pia del Portogallo, nel di lei passaggio a Parigi.

Tanto più si crede all'intenzione ironica, inquantochè la prima comunicazione del telegramma fu data dal *Figaro.*

Inghilterra — *Un fulmine benefico.* -- Giorni sono scoppiò un gran temporale in Wolverhampton. Un povero cieco che aveva perduta la vista di ambedue gli occhi e portava un paio di occhiali neri per coprire questo suo difetto, veniva condotto a casa da un suo amico, allorchè cadde un fulmine poco distante da lui. Il cieco sentì un violento dolore alla testa e quando si riebbe dallo sbigottimento, s'accorse con sua gioia, d'aver ricuperato la vista.

Cose di Casa e Varietà

Visita Pastorale

Oggi Sua Eccellenza Ill. e R.ma il nostro Arcivescovo partì alla volta di Ovaro per la Visita Pastorale che colà avrà luogo domani. Visiterà quindi le parrocchie di Luvincis, Prato Carnico, Comeglians, Monaio, Rigolato, Frassenetto, Sappada.

Il giorno 30 a Lauco consacrerà la Chiesa. Ripartirà per Udine il 31 corr.

Commemorazione

Il cav. Pacifico Valussi nel giorno 15 corr. nella sala dell'Aiace farà la commemorazione della compianta contessa Caterina Percoto.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa

Un telegramma dell'ispettore generale delle ferrovie il sig. Di Lenna, annuncia oggi al r. prefetto che l'apertura al pubblico, dell'esercizio ferroviario Portogruaro-Casarsa è fissata per il giorno 19 del corr. mese.

Venditori di libri protestanti

Circola anche quest'anno uno dei soliti venditori di bibbie e di altri libri protestanti. Il poco prezzo, le belle legature non devono invogliare i cattolici ad acquistarli, essendone proibita dalla Chiesa cattolica la la lettura, sotto pena di grave peccato.

Ieri a sera il venditore faceva anche prediche, ma trovò chi lo fece tacere; messe quindi le pive nel sacco si allontanò dall'uditorio che rideva di lui.

Il *Friuli*, divenuto ora organo della setta protestante, racconta la cosa in modo da far *comparire* quel venditore. Non è da farne meraviglia!

Sequestro di frutta

Anche ieri per opera dei vigili urbani si sequestrarono circa 50 chilogr. di frutta, compresi in questi una dozzina circa di poponi, perchè guaste od immature.

Per l'apertura e chiusura della caccia

La deputazione prov., in relazione all'art. 172 N. 20 della legge comunale e provinciale, pubblicata con r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352, propone al consiglio provinciale anche quest'anno il seguente

Ordine del giorno

« Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio, « lacci, ed altri simili artifici è proibita da « 1 gennaio a tutto il 14 agosto.

« Art. 2. La caccia col fucile è vietata da « 1 aprile a tutto 14 agosto, eccettuata « quella delle lepri e delle pernici che si « *chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre* « *proibita dove il terreno è coperto di neve,* « e quella degli uccelli palustri, comprese le « beccaccie, che si chiuderà col 10 maggio ».

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 7 alle 9 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Da Dignano a Lestans »	Lopes
2. Sinfonia « Mignon »	Thomas
3. Duetto « Don Carlos »	Verdi
4. Sinfonia in « Minore » (in quattro tempi)	Franchetti
5. Ouverture « Dinorak »	Meyerbeer
6. Valzer « Bluetten »	Faust

Ferrovia Udine-Cividale

La Società veneta ha disposto perchè, a cominciare dal giorno 12 corrente e fino al 30 settembre p. v., vengano effettuati sulla linea Udine-Cividale nei giorni festivi due treni regolati dal seguente orario:

Cividale	part.	10.15 pom.
Moimacco	»	10.24 »
Remanzacco	»	10.32 »
Udine	arr.	10.47 »

***

Udine	part.	11.— pom.
Remanzacco	»	11.16 »
Moimacco	»	11.24 »
Cividale	arr.	11.32 »

Congresso delle latterie

Il 13 settembre verrà aperto in Treviso, nella sala del consiglio provinciale, un congresso fra i rappresentanti delle latterie sociali e private del veneto, i rappresentanti dei comizi agrari, istituti, associazioni e municipii che si interessano all'industria del caseificio. L'iscrizione è aperta fino al settembre presso il comitato esecutivo dell'esposizione regionale di frutticoltura e fioricoltura.

In questo congresso saranno trattati i seguenti argomenti:

1. Condizioni nelle quali versa il nostro commercio del burro, e quali mezzi possano con efficacia attuarsi onde poter allargare, facilitare ed assicurare questo commercio di fronte alla crescente produzione così nazionale che forestiera ed alla dannosa concorrenza che vien fatta dai burri artificiali.

2. Sui modi di organizzare più praticamente possibile il caseificio nei riguardi tecnici, amministrativi e sociali tenendo conto specialmente delle condizioni topografiche dei luoghi ed alla possibilità di avere sufficienti capitali per il loro impianto e per la circolazione.

3. Sui mezzi più opportuni per istituire e sui modi migliori di ordinare una scuola pratica di caseificio nella regione veneta indirizzata esclusivamente a formare abili casari.

Ieri sulle ore 9 pom., dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione veramente cristiana, confortato dai Sacramenti, rese l'anima sua al Creatore il M. R. sacerdote

D. ANDREA STEFANINI

nell'età di 73 anni.

I funerale seguiranno domani alle ore 8 ant. nel santuario della B. V. delle Grazie.

Udine, 11 agosto 1888.

In Buia il giorno 9 corr. morì il M. R.

D. FRANCESCO DE MONTE

Era nato il 19 Maggio 1819.

Preghiamo pace per i fratelli defunti!

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione sempre anticiclonica intorno il centro, decrescente alle latitudini settentrionali. Mosca 772, Pietroburgo 759.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito, cielo sereno, venti forti settentrionali nelle Puglie, temperatura aumentata dovunque.

Stamane cielo sereno, venti settentrionali ancora freschi sulla penisola Salentina. Barometro 768 a sud, 760 altrove, mare agitato sulla costa meridionale adriatica.

Probabilità:

Ancora venti freschi settentrionali all'estremo sud del continente, deboli altrove, cielo sereno, temperatura ancora in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com.	L. 11.50	12.30	All' ett.
Segala nuova	» 8.20	9.35	»
Frumento	» 14.40	16.—	»

Legumi

Patate	Al kilo L.	—.05	—.00
Tegoline	» »	—.04	—.05
Id. schiave	» »	—.05	—.07
Fagioli freschi	» »	—.10	—.14
Pomidoro	» »	—.14	—.18
Fava fresca	» »	—.10	—.12

Frutta

Pera comuni	L. 5.—	08.—	al q.
» rose	» 20.—	23.—	»
» belladonna	» 12.—	14.—	»
» fico	» 12.—	14.—	»
» gnocchi	» 14.—	16.—	»
» butiro	» 14.—	16.—	»
Persici	» 15.—	35.—	»
Uva Bianca	» 30.—	—.—	»
Prugne	» 11.—	16.—	»
Fichi	» 08.—	12.—	»

Burro

Burro del piano	al kilo L. 1.75 a 1.80
» monte	» » 1.75 a 1.70

Uova

Uova al cento	L. 5.— a 6.50

Pollerie

Galline peso vivo	L. 0.95 a 1.05	Al kilo
Pollastri »	» 1.05 a 1.10	»
Oche vive	» 0.70 a 0.75	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 4.30	4.70	al q.
» » II » »	» 3.20	3.60	»
» della Bassa I » »	» 3.60	3.90	»
» » II » »	» 2.40	2.65	»
Paglia da lettiera	» 3.40	3.50	»
Erba medica nuova	» 3.40	3.90	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.50	al q.
» in stanga	» 2.15	2.15	»
Carbone I qualità	» 7.00	7.25	»
» II »	» 5.80	6.—	»

Diario Sacro

Domenica 12 agosto — s. Chiara v.
Lunedì 13 agosto — s. Cassiano v.

ULTIME NOTIZIE

Gli scioperi in Francia

Saint-Etienne 10 — In seguito all'aumento dei salari, i minatori a Villeboeuf ripenderanno il lavoro.

Marsiglia 10 — Vi fu un meeting nella sala dell'Eldorado a favore dei scioperanti di Parigi. Gli oratori preconizzarono lo sciopero generale. Furono pronunciati discorsi violenti. Fu votato un ordine del giorno esortante gli scioperanti di Parigi e tutti gli operai di Marsiglia pure a scioperare.

Il meeting si è sciolto al grido di: « Viva la comune! »

Parigi 10 — La porta della Borsa del lavoro fu riaperta stamane, l'accesso agli uffici, è libero, ma la sala delle riunioni è chiusa. Numerosi operai penetrarono negli uffici, ma nessuno cercò di violar la consegna. La polizia continuò ad occupare le vicinanze della borsa; nessun incidente.

Le manovre del gabinetto Crispi

Le dichiarazioni della *Riforma* sulla pretesa indifferenza del Governo riguardo alla pastorale del vescovo di Madrid, sono considerate come una manovra per dissimulare l'insuccesso degli scandagli fatti presso il Governo spagnuolo. Infatti quest'ultimo credette bene di non rispondere. Imaginarsi i nervi di Crispi!

Odore di polvere

Dicesi che il governo francese abbia dato grandi commissioni di viveri e vestiario per l'esercito, rivolgendosi specialmente all'America per le conserve alimentari. Nei magazzini militari della Francia regna la più febbrile attività.

Le fortificazioni ordinate con fretta dalla Francia in Corsica e delle quali ci occupammo nei giorni scorsi, sono considerate un sintomo tutt'altro che favorevole al mantenimento della pace. Esse sono il contrapposto ai progetti che sono allo studio presso il nostro ministero riguardanti la difesa delle nostre coste.

Fascio italiano.

Secondo il "Messaggero" giunsero a Roma poliziotti tedeschi per studiare e poi riferire al governo prussiano la impressione prodotta dalla notizia della venuta dell'imperatore Guglielmo. — Si assicura che Crispi promise al sindaco Castagnola di Genova e al prefetto Municchi un milione a fondo perduto per le feste centenarie di Cristoforo Colombo! — A Torino la deputazione provinciale sospese la proclamazione dei nuovi consiglieri provinciali, essendosi presentate gravi proteste di corruzione. E' in corso l'istruttoria giudiziaria. — Il comitato permanente della esposizione nazionale di Palermo deliberò di chiedere al governo che elevi il comitato ente morale e di pregare il re affinchè accetti il patronato della esposizione. — Si annunzia ufficialmente che le nozze Amedeo-Letizia si faranno l'11 settembre.

La squadra spagnuola è partita da Venezia ieri sul mezzogiorno diretta ad Ancona dove si fermerà tre giorni. — S. M. Umberto partì per Moncalieri. — Una circolare di Magliani avverte che per il 1889 i contribuenti possono chiedere la rettificazione del reddito iscritto nel 1888.

Fascio estero.

La polizia scoperse che alla Borsa di lavoro a Parigi gli scioperanti aveano deposto 2000 revolvers coi quali volevano armarsi per andare ai funerali del generale Eudes. — Notizie pervenute da varie fonti confermano che la situazione del principe Coburgo è quanto mai precaria. Ormai la sua partenza è questione di tempo; e può avvenire fra pochi giorni. — La "Stefani" annunzia che ieri (10) fu catturato a Sofia dai briganti un fotografo che si recava a Vill.

Da Parigi 10. Il *Temps* ha da Portoprincipe: La provincia del nord è sollevata. Molte truppe marciano verso Portoprincipe sotto il comando del generale Seidè. — E' stato nuovamente condannato a Dublino il dep. O' Kelly alla prigione per 4 mesi, in seguito ad acringhe sediziose. — Un dispaccio da Sofia, 9, reca: I briganti dopo ricevuto la taglia restituirono i prigionieri che oggi varcarono il confine militare alle ore 5. Giungeranno a Bellova domani. Così la missione umanitaria di Ougia è perfettamente riuscita. Il Governo prese immediatamente le misure per un inseguimento energico ai briganti.

TELEGRAMMI

Dresda 10 — Il principe di Napoli visitò ieri il principe Massimiliano. La visita gli fu restituita.

Il principe di Napoli, accompagnato dal *ministro della guerra alla presenza dei* principi Giorgio e Massimiliano, visitò i stabilimenti militari, assistette alle manovre del 100.o reggimento fanteria, visitò poscia il giardino zoologico e il panorama.

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

QUATTORDICI ANNI

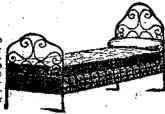
di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

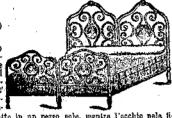
(N. 1)

Il Preferibile

Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 15,50. Con elastico a 20 molle L. 26,50. Con materasso e guanciale di crine vegetale L. 38,50 della larghezza di metri 0,90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L'economico

LETTO DI PRIVILEGIO

R. MANGONI

Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E' il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre l'occhio nela figurano due. — Solo fusto L. 46. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1 50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile

Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 85 per metri 1,95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 56.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 010 dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano di svincolarla. — **Imballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via dei Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, sì *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*. Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *Atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso la dose financo a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua l'*Elixir della Salutte*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita.

Col 1.° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalino-bromo-jodata Comano portentosa come bagno nelle malattie *della pelle le più ribelli, e degli occhi*, usata come bibita, giova nelle malattie *dei bronchi, di ventricolo e della vescica, tossi croniche*, ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne riassunto e restaurato dal sottoscritto, è posto nell'amena valle delle Giudicarie e dista kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con tripla coincidenza giornaliera.

Posta, telegrafo, farmacia e medico.

Vianini Valeriano.

Goccia americana

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.25.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia **Luigi Wiget**, Milano, via Durini 31. (42)

Si vende in Udine, premiata farmacia Alessi M., Bosero A., Comessati G.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero.

Deposito di specialità nazionali ed estere

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di Fegato di Merluzzo

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacon L. 1.

Carta profumatrice balsamica

Corregge l'aria degli appartamenti serve a dar un buon odore e preservare la lingeria dal tarlo.

La busta contenente 20 fogli L. 0,80. — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chenuevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chenuevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Unica speciale fabbrica premiata

d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri od oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener egli ricco deposito, in modo da poter tanttosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata delle argentature insegnando il modo di conservarle ed accorda dilazioni al pagamento senza frutto in sorta.

Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricerie e rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI
Fabbricatore e negoziante in ogni articolo
Via Mercatovecchio Udine (4

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

INCHIOSTRO MAGICO

— Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon, con istruzione L. 5.

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.** 11

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinale che ombellicali e scritali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato. — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e prov. presso l'Ufficio del giornale

---

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, caligine, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.50

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.